

Comune di Saint-Vincent

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Région Autonome Vallée d'Aoste



REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

- Approvato con delibera di C.C. n. 4 del 19/01/2009
- Modificato con delibera di C.C. n. 9 del 25/02/2025
- Modificato con delibera di C.C. n. 21 del 27/05/2026

Sommario

Art. 1 – Oggetto del Regolamento	3
Art. 2 – Funzionario responsabile.....	3
Art. 3 – Avviso di contestazione o di irrogazione della sanzione	3
Art. 4 – Violazioni non sanzionabili	4
Art. 5 – Riduzione delle sanzioni a seguito di adesione	4
Art. 6 – Principio di legalità	4
Art. 7 – Criteri per l'applicazione delle sanzioni	5
Violazioni.....	5
Sanzioni	5
TARI	6
Violazioni.....	6
Sanzioni	6
Violazioni.....	6
Sanzioni	7
Art. 8 – Violazioni continuate	8
Art. 9 – Recidiva	9
Art. 10 – Riduzione della sanzione sproporzionata	9
Art. 11 – Riduzione delle sanzioni a seguito di notifica del pre-avviso di accertamento di cui all'art. 6bis L. 212/2000.....	9
Art. 12 – Sanzioni per omesso/parziale/tardivo versamento	10
Art. 13 – Norme abrogate	11
Art. 14 – Disposizioni finali e transitorie	11
Art. 15 – Entrata in vigore.....	11

PREMESSA

Art. 1 – Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina i criteri di applicazione delle sanzioni amministrative previste per la violazione dei tributi locali, nel rispetto dei D.lgs. 471, 472 e 473/1997 e successive modificazioni, e del D.Lgs. 173/2024 (Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali).

Art. 2 – Funzionario responsabile

1. Competono al funzionario responsabile del tributo tutte le attività necessarie per l'applicazione delle sanzioni, quali, a titolo esemplificativo, l'emanazione degli atti di contestazione delle violazioni, l'esame delle eventuali deduzioni difensive, l'irrogazione delle sanzioni, avuto riguardo, in presenza di deduzioni difensive, ai criteri oggettivi e soggettivi indicati dalla legge (personalità dell'autore, sue condizioni economiche e simili, eventuale incertezza della normativa).

Art. 3 – Avviso di contestazione o di irrogazione della sanzione

1. L'avviso di contestazione o di irrogazione della sanzione deve contenere tutti gli elementi utili per l'individuazione della violazione e dei criteri seguiti per la quantificazione della sanzione stessa, nonché l'indicazione dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto, in sede di autotutela, e deve indicare le modalità, il termine e l'organo giurisdizionale avanti al quale è possibile ricorrere.
2. L'avviso di contestazione o di irrogazione delle sanzioni può essere notificato a mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante Posta elettronica certificata, all'indirizzo estratto dall'indice nazionale INI-PEC, nei casi espressamente previsti dall'art. 7quater D.L. 193/2016, convertito in L. 225/2016, ovvero ancora a mani del solo destinatario dell'atto o del suo rappresentante legale, presso gli uffici comunali competenti.

TITOLO I - CRITERI APPLICATIVI DELLE SANZIONI

Art. 4 – Violazioni non sanzionabili

1. Ai sensi dell'art. 10 L. 212/2000 (Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente), non possono essere irrogate sanzioni nell'ipotesi in cui:
 - il contribuente si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria;
 - gli errori nell'applicazione del tributo siano la conseguenza di precedenti accertamenti effettuati dal Comune, contro i quali i contribuenti non abbiano presentato opposizione;
 - il comportamento del contribuente risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione stessa;
 - la violazione dipenda da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria;
 - la violazione si traduca in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta;
 - i versamenti siano stati tempestivamente eseguiti ad ufficio o concessionario diverso da quello competente.
2. L'omessa presentazione della denuncia o dichiarazione iniziale o di variazione, ovvero della comunicazione ai fini IMU, ove prevista negli anni precedenti, seppure non incida sulla determinazione della base imponibile, non viene comunque considerata alla stregua di violazione formale ed è pertanto autonomamente sanzionabile, ove arrechi pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo.

Art. 5 – Riduzione delle sanzioni a seguito di adesione

1. Le sanzioni dichiarative irrogate dal Comune sono ridotte ad un terzo dell'importo irrogato/contestato dal Comune nell'ipotesi di adesione da parte del contribuente all'avviso di accertamento notificato dal Comune, ovvero ad un terzo del minimo edittale in caso di definizione della pendenza a seguito di accertamento con adesione.
2. Ai fini della Tassa Rifiuti, ove riscossa mediante iscrizione a ruolo, l'adesione si ritiene perfezionata a seguito della mancata impugnazione dell'avviso: in tale ipotesi, il Comune provvede direttamente all'iscrizione a ruolo delle sanzioni nell'importo ridotto, fatta salva la possibilità di provvedere alla successiva iscrizione a ruolo delle sanzioni nell'importo complessivo, nell'ipotesi in cui il contribuente non provveda al pagamento della cartella esattoriale nei termini, ovvero proponga ricorso nei confronti della stessa cartella.
3. Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) D.Lgs. 173/2024 (precedente art. 13, lett. bter) D.Lgs. 472/1997), le sanzioni irrogate e irrogabili, anche per omesso versamento, nell'ambito del pre-avviso di accertamento emesso ai sensi dell'art. 6bis L. 212/2000, sono ridotte ad un sesto del minimo, ove la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avvenga entro 60 giorni dalla comunicazione dello schema di atto di cui all'art. 6bis, comma 3 L. 212/2000, non preceduto da un verbale di constatazione, senza che sia stata presentata istanza di accertamento con adesione o altra forma di definizione agevolata.

Art. 6 – Principio di legalità

1. Con riferimento al disposto dall'art. 2, comma 3 D.Lgs. 173/2024, che disciplina la successione delle leggi nel tempo in materia di sanzioni amministrative per violazioni di norme tributarie in ossequio al principio di

favor rei, si stabilisce che, ai fini dell'individuazione della norma sanzionatoria più favorevole, si debba fare riferimento alla comparazione tra le sanzioni concretamente applicabili, in considerazione di tutti i meccanismi che in concreto determinano l'aumento o la riduzione della sanzione applicabile.

2. Ai sensi dell'art. 2, comma 2 D.Lgs. 173/2024 (cd. principio di legalità) e dell'art. 3 L. 212/2000, nei tributi periodici le modifiche alle disposizioni sanzionatorie si applicano solo dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore delle disposizioni che le prevedono, senza prestare efficacia nei confronti delle violazioni commesse o accertate negli anni d'imposta precedenti alla loro introduzione.

Art. 7 – Criteri per l'applicazione delle sanzioni

1. Di seguito, si stabiliscono i criteri che dovranno essere seguiti per la determinazione delle sanzioni e della loro entità, entro i limiti minimi e massimi stabiliti dalla legge, in relazione ai diversi tributi locali.
2. È dovuta a decorrere dal 1° gennaio 2008, ed autonomamente sanzionabile sulla base dei criteri sotto riportati, la presentazione della dichiarazione I.C.I./IMU in relazione ai cespiti la cui base imponibile non sia desumibile dai dati catastali, ovvero che non siano regolarmente e correttamente iscritti presso l'Agenzia delle Entrate-Territorio, ovvero ancora che usufruiscano di agevolazioni e/o riduzioni d'imposta.

IMU

Violazioni

- a) tardiva presentazione della dichiarazione con ritardo non superiore a 30 giorni;
- b) tardiva presentazione della dichiarazione con ritardo superiore a 30 giorni, ma entro il 31 dicembre dell'anno di insorgenza dell'obbligo di presentazione;
- c) omessa presentazione della dichiarazione o presentazione della stessa in momento successivo al 31 dicembre dell'anno di insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia stato regolarmente adempiuto in periodi d'imposta precedenti;
- d) omessa presentazione della dichiarazione o presentazione della stessa in momento successivo al 31 dicembre dell'anno di insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia sorto per la prima volta nel periodo d'imposta cui la dichiarazione o denuncia omessa si riferisce, ovvero, già sorto in precedenza non sia mai stato adempiuto;
- e) presentazione di dichiarazione infedele incidente sull'ammontare dell'imposta;
- f) presentazione di dichiarazione infedele, ovvero incompletezza dei dati identificativi nella documentazione di versamento, non incidenti sulla determinazione della base imponibile, ma che arrechino pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo;
- g) compilazione incompleta o infedele di questionari;
- h) mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti; mancata restituzione di questionari entro i sessanta giorni dalla richiesta ed, in genere, ogni altro inadempimento a fronte di richieste legittimamente formulate dal Comune;
- i) omesso accatastamento dell'immobile a seguito di apposito sollecito da parte del Comune.

Sanzioni

- a) 100% del tributo dovuto con un minimo di € 51;
- b) non inferiore al 125% del tributo dovuto con un minimo di € 51;
- c) non inferiore al 150% del tributo dovuto con un minimo di € 51;

- d) 200% del tributo dovuto con un minimo di € 51;
- e) non inferiore al 75% della maggiore imposta dovuta;
- f) € 51;
- g) non inferiore ad € 100;
- h) non inferiore ad € 200;
- i) € 258 e comunque l'importo massimo previsto dall'art. 14 comma 3 D.lgs. 504/1992.

TARI

Violazioni

- a) tardiva presentazione della denuncia di occupazione o variazione con ritardo non superiore a 30 giorni;
- b) tardiva presentazione della denuncia di occupazione o variazione con ritardo superiore a 30 giorni, ma entro 180 giorni dall'insorgenza dell'obbligo di presentazione;
- c) omessa presentazione della denuncia di occupazione o variazione o presentazione della stessa in momento posteriore al 180° giorno dall'insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia stato regolarmente adempiuto in periodi d'imposta precedenti;
- d) omessa presentazione della denuncia di occupazione o variazione o presentazione della stessa in momento posteriore al 180° giorno dall'insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia sorto per la prima volta nel periodo d'imposta cui la denuncia omessa si riferisce, ovvero, già sorto in precedenza non sia mai stato adempiuto;
- e) presentazione di denuncia di occupazione o variazione infedele incidente sull'ammontare della tassa, ovvero presentazione di denuncia di occupazione o variazione infedele non incidente sull'ammontare della tassa, ma che arrechi pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo;
- f) compilazione incompleta o infedele di questionari;
- g) mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti; mancata restituzione di questionari entro i sessanta giorni dalla richiesta e, in genere, ogni altro inadempimento a fronte di richieste legittimamente formulate dal Comune.

Sanzioni

- a) 100% della tassa dovuta;
- b) non inferiore al 125% della tassa dovuta;
- c) non inferiore al 150% della tassa dovuta;
- d) 200% della tassa dovuta;
- e) non inferiore al 75% della maggiore tassa dovuta;
- f) non inferiore ad € 100;
- g) non inferiore ad € 200.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Violazioni

- a) tardiva presentazione della dichiarazione/denuncia con ritardo non superiore a 30 giorni;
- b) tardiva presentazione della dichiarazione/denuncia con ritardo superiore a 30 giorni, ma entro 180 giorni

dall'insorgenza dell'obbligo di presentazione;

- c) omessa presentazione della dichiarazione/denuncia o presentazione della stessa in momento posteriore al 180° giorno dall'insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia stato regolarmente adempiuto in periodi d'imposta precedenti,
- d) omessa presentazione della dichiarazione/denuncia o presentazione della stessa in momento posteriore al 180° giorno dall'insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia sorto per la prima volta nel periodo d'imposta cui la dichiarazione o denuncia omessa si riferisce, ovvero, già sorto in precedenza non sia mai stato adempiuto;
- e) presentazione di dichiarazione/denuncia infedele incidente sull'ammontare della tassa o del canone;
- f) presentazione di dichiarazione/denuncia infedele non incidente sull'ammontare della tassa o del canone, ma che arrechi pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo;
- g) compilazione incompleta o infedele di questionari;
- h) mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti; mancata restituzione di questionari entro i sessanta giorni dalla richiesta e, in genere, ogni altro inadempimento a fronte di richieste legittimamente formulate dal Comune.

Sanzioni

- a) 100% della tassa o del canone dovuto con un minimo di € 51;
- b) non inferiore al 125% della tassa o del canone dovuto con un minimo di € 51;
- c) non inferiore al 150% della tassa o del canone dovuto con un minimo di € 51;
- d) 200% della tassa o del canone dovuto con un minimo di € 51;
- e) non inferiore al 75% della maggiore tassa o canone dovuto;
- f) € 51;
- g) non inferiore ad € 100;
- h) non inferiore ad € 200.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Violazioni

- a) tardiva presentazione della denuncia con ritardo non superiore a 30 giorni;
- b) tardiva presentazione della denuncia con ritardo superiore a 30 giorni, ma entro 180 giorni dall'insorgenza dell'obbligo di presentazione;
- c) omessa presentazione della denuncia o presentazione della stessa in momento posteriore al 180° giorno dall'insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia stato regolarmente adempiuto in periodi d'imposta precedenti;
- d) omessa presentazione della denuncia o presentazione della stessa in momento posteriore al 180° giorno dall'insorgenza dell'obbligo, da parte di soggetto per cui l'obbligo di presentazione sia sorto per la prima volta nel periodo d'imposta cui la denuncia omessa si riferisce, ovvero già sorto in precedenza e che non sia mai stato adempiuto;
- e) presentazione di denuncia infedele incidente sull'ammontare dell'imposta, ovvero presentazione di denuncia infedele non incidente sull'ammontare dell'imposta, ma che arrechi pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo;
- f) compilazione incompleta o infedele di questionari;

- g) mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti; mancata restituzione di questionari entro i sessanta giorni dalla richiesta e, in genere, ogni altro inadempimento a fronte di richieste legittimamente formulate dal Comune.

Sanzioni

- a) 100% dell'imposta dovuta con un minimo di € 50,00;
- b) non inferiore al 125% dell'imposta dovuta con un minimo di € 50,00;
- c) non inferiore al 175% dell'imposta dovuta con un minimo di € 50,00;
- d) 200% dell'imposta dovuta con un minimo di € 50,00;
- e) non inferiore al 75% della maggiore imposta dovuta con un minimo di € 50,00;
- f) non inferiore ad € 100,00;
- g) non inferiore ad € 200,00 e fino ad € 500,00.

La sanzione per omessa denuncia si applica nei confronti dei gestori delle strutture turistico-ricettive di cui all'art. 2, comma 2 L.R. 10/2023 e dei locatori degli alloggi ad uso turistico di cui alla L.R. 11/2023 che non abbiano presentato la dichiarazione di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), L.R. 10/2023, redatta utilizzando il modello messo a disposizione dal Comune competente per territorio, ovvero che non abbiano indicato il numero delle presenze rilevate ai fini ISTAT, con distinta indicazione degli aventi diritto alle riduzioni e alle esenzioni previste per legge.

La sanzione per infedele denuncia si applica nei confronti dei gestori delle strutture turistico-ricettive di cui all'art. 2, comma 2 L.R. 10/2023 e dei locatori degli alloggi ad uso turistico di cui alla L.R. 11/2023 che abbiano presentato la dichiarazione di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), L.R. 10/2023 indicando in modo non veritiero il numero delle presenze rilevate ai fini ISTAT ovvero che abbiano presentato la relativa denuncia su modello diverso da quello tipo FINES predisposto dal CELVA e messo a disposizione dal Comune competente per territorio, non rendendo possibile il corretto svolgimento dell'attività di controllo da parte dell'Ente impositore.

Art. 8 – Violazioni continuate

1. L'obbligo di dichiarare o denunciare il possesso o la variazione di un cespite o di un bene soggetto ad autonoma imposizione non cessa allo scadere del termine fissato dal Legislatore con riferimento all'inizio del possesso, ma permane finché la dichiarazione (o la denuncia) non sia presentata in modo corretto e determina, per ciascun anno d'imposta, una violazione autonomamente punibile.
2. La norma di cui all'art. 12 del D.lgs. 472/1997, che detta la disciplina del concorso di violazioni e della continuazione, prevedendo l'applicazione di un'unica sanzione congruamente elevata nell'ammontare, in caso di più violazioni della medesima disposizione o di diverse disposizioni, non è applicabile alle violazioni concernenti gli obblighi di pagamento e le indebite compensazioni.
3. Nei casi di accertamento con adesione, di conciliazione giudiziale o di ravvedimento, così come in ipotesi di definizione di un pre-avviso di accertamento ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. bter) del D.lgs. 472/1997, le disposizioni sulla determinazione di una sanzione unica si applicano separatamente per ciascun tributo, per ciascun periodo d'imposta e per ciascun istituto deflativo.
4. Nelle ipotesi in cui risulti applicabile, l'istituto della violazione continuata verrà utilizzato sulla base della disciplina dettata dall'art. 12, commi 5 e 5bis) D.lgs. 472/1997, come modificato dal D.lgs. 87/2024, e la sanzione unica dovrà essere commisurata, in relazione alle sole violazioni dichiarative, sulla sanzione base (da intendersi come la più grave delle sanzioni irrogabili nelle annualità d'imposta che formino oggetto di

accertamento e che siano legate dal vincolo della continuazione, da aumentarsi da un quarto al doppio) poi a sua volta aumentata dalla metà al triplo, in tutte le ipotesi in cui violazioni della stessa indole, sia relative alla dichiarazione che al versamento, vengano commesse in periodi di imposta diversi.

5. In sede di applicazione dell'istituto della violazione continuata, la maggiorazione della sanzione unica verrà computata secondo il seguente schema, fermo restando che la sanzione unica dovrà rispettare il principio di proporzionalità e non potrà in ogni caso essere superiore a quella risultante dal cumulo materiale delle sanzioni previste per le singole violazioni:
 - se le violazioni riguardano due periodi di imposta, la sanzione base viene aumentata in una misura non inferiore al 50 per cento (ovvero: sanzione base x 1,5);
 - se le violazioni riguardano tre periodi di imposta, la sanzione base viene aumentata in una misura non inferiore al 100 per cento (ovvero: sanzione base x 2);
 - se le violazioni riguardano quattro periodi di imposta, la sanzione base viene aumentata in una misura non inferiore al 200 per cento (ovvero: sanzione base x 3);
 - se le violazioni riguardano più di quattro periodi di imposta, la sanzione base viene aumentata in una misura non inferiore al 300 del cento (ovvero: sanzione base x 4).
6. In tali ipotesi, ove l'ufficio non abbia contestato tutte le violazioni o non abbia irrogato la sanzione contemporaneamente rispetto a tutte, quando in seguito vi provvede determina la sanzione complessiva tenendo conto delle violazioni oggetto del precedente provvedimento.
7. Il concorso e la continuazione sono interrotti dalla constatazione della violazione.

Art. 9 – Recidiva

1. Con riferimento al disposto di cui all'art. 7, comma 3 D.lgs. 472/1997, che detta la disciplina della recidiva, si stabilisce il criterio per cui in ipotesi di recidiva semplice (una unica violazione nel precedente periodo di tre anni) la sanzione da irrogarsi viene aumentata in misura non inferiore ad un terzo, mentre, in ipotesi di recidiva reiterata (più di una violazione nel precedente periodo di tre anni), detta sanzione viene aumentata della metà.

Art. 10 – Riduzione della sanzione sproporzionata

1. Con riferimento al disposto di cui all'art. 7, comma 4 D.lgs. 472/1997, che ammette la riduzione della sanzione fino alla metà del minimo qualora ricorrano eccezionali circostanze che rendono manifesta la sproporzione fra l'entità del tributo, cui la violazione si riferisce, e la sanzione medesima, si stabilisce che detta sproporzione ricorra allorché l'ammontare della sanzione sia superiore al doppio dell'intero tributo dovuto negli anni oggetto di accertamento.
2. In tal caso, la sanzione viene ridotta a tale misura (doppio del tributo dovuto).

Art. 11 – Riduzione delle sanzioni a seguito di notifica del pre-avviso di accertamento di cui all'art. 6bis L. 212/2000

1. Nei casi di notifica del pre-avviso di accertamento previsto dall'art. 15 del Regolamento generale delle entrate comunali, ove il contribuente destinatario dell'atto provveda al versamento degli importi contestati dall'Ufficio Tributi nel termine di 60 giorni dalla notifica del medesimo atto, rinunciando alla convocazione e senza presentare istanza di accertamento con adesione o altre forme di definizione, la sanzione irrogabile viene ridotta a 1/6 del minimo edittale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. bter D.lgs. 472/1997, al di fuori

della sanzione per omesso/parziale/tardivo versamento prevista dall'art. 13 D.lgs. 471/1997, che non risulta mai riducibile.

Art. 12 – Sanzioni per omesso/parziale/tardivo versamento

1. In tutte le ipotesi di omesso/parziale/tardivo versamento di un tributo commesse dopo il 1° settembre 2024, si rende applicabile la sanzione di cui all'art. 13 D.lgs. 471/1997, pari al 12,5 per cento dell'importo tardivamente versato, ove il versamento sia stato effettuato con un ritardo non superiore a 90 giorni dalla scadenza del versamento, ovvero pari al 25 per cento dell'importo che sia stato omesso o che sia stato tardivamente versato con un ritardo superiore a 90 giorni dalla scadenza prevista per il pagamento.
2. A fronte di quanto disposto dall'art. 5 D.lgs. 87/2024, in deroga al principio di legalità dettato dall'art. 3, comma 3 D.lgs. 18 dicembre 1997 n. 472, alle violazioni di omesso/parziale/tardivo versamento commesse prima del 1° settembre 2024, continuerà ad applicarsi la precedente sanzione di cui all'art. 13 D.lgs. 471/1997, pari al 15 per cento dell'importo tardivamente versato, ove il versamento sia stato effettuato con un ritardo non superiore a 90 giorni dalla scadenza del versamento, ovvero pari al 30 per cento dell'importo che sia stato omesso o che sia stato tardivamente versato con un ritardo superiore a 90 giorni dalla scadenza prevista per il pagamento.
3. In caso di tardivo versamento effettuato con un ritardo non superiore a quindici giorni rispetto ai termini previsti a livello normativo o regolamentare, che il contribuente non abbia provveduto a regolarizzare mediante ravvedimento operoso, la sanzione applicabile sarà pari a 1/15 del tributo versato tardivamente per ogni giorno di ritardo rispetto alla scadenza.
4. La sanzione per omesso/parziale/tardivo versamento si applica anche nell'ipotesi di indebita compensazione, ove la stessa sia stata effettuata facendo valere un credito d'imposta esistente in misura superiore a quella effettivamente spettante o in violazione delle modalità di utilizzo previste dalle leggi vigenti.
5. La sanzione per omesso versamento non è applicabile nell'ipotesi in cui i versamenti dei tributi dovuti siano stati tempestivamente eseguiti, ma siano stati indirizzati per errore ad ufficio o ad un concessionario diverso da quello competente, anche nell'ipotesi di mancato riversamento da parte dell'Ente che abbia indebitamente percepito le somme versate dal contribuente.

TITOLO II NORME FINALI

Art. 13 – Norme abrogate

1. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari con esso contrastanti.

Art. 14 – Disposizioni finali e transitorie

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti, nonché le disposizioni dello Statuto e dei regolamenti comunali rilevanti in materia.

Art. 15 – Entrata in vigore

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 108 L. 199/2025, il presente Regolamento acquista efficacia con la sua pubblicazione nel sito internet istituzionale del Comune.